«Non lasciamoci rubare la gioia!»

Il tema che aleggia tra le letture bibliche della 3ª domenica d'Avvento (Is 61,1-2.10-11; Lc 1; 1Ts 5,16-24; Gv 1,6-8.19-28), detta *Gaudete*, è la **gioia**: siamo invitati a gioire. È un tema-invitoche, a prima vista, appare fuori tempo e spazio, in contrasto e collisione con la nostra realtà, precaria e funesta: paura e grido di dolore, prepotenza e violenza, corruzione e sfruttamento, «economia dell'esclusione e dell'inequità», «cultura dello scarto» e «idolatria del denaro», «globalizzazione dell'indifferenza» e «riduzione dell'essere umano ad uno solo dei suoi bisogni: il consumo». Non fa meraviglia se «si spegne la gioia di vivere» e «si sviluppa la psicologia della tomba, che poco a poco trasforma noi cristiani in mummie da museo». Delusi dalla realtà, dalla Chiesa o da se stessi, viviamo la costante tentazione di attaccarci a una tristezza dolciastra, senza speranza, che s'impadronisce del cuore come «il più prezioso degli elisir del demonio». Chiamati ad illuminare e a comunicare vita, alla fine ci lasciamo affascinare da cose che generano solamente oscurità e stanchezza interiore.

Eppure Papa Francesco continua a insistere: «**Non lasciamoci rubare la gioia!** (…) I mali del nostro mondo – e quelli della Chiesa – non dovrebbero essere scuse per ridurre il nostro impegno e il nostro fervore. Consideriamoli come sfide per crescere. (…) lo sguardo di fede è capace di riconoscere la luce che sempre lo Spirito Santo diffonde in mezzo all'oscurità, senza dimenticare che "dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia" (Rm 5,20). La nostra fede è sfidata a intravedere il

vino in cui l'acqua può essere trasformata, e a scoprire il grano che cresce in mezzo della zizzania» (Esortazione apostolica *Evangelli gaudium* di Papa Francesco ai vescovi, ai presbiteri e ai diaconi, alle persone consacrate e ai fedeli laici sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale, Città del Vaticano, 24 novembre 2013, nn. 52-55.83-84).

Oggi siamo, dunque, invitati a gioire, rallegrarci, essere lieti. Sia nella prima che nella seconda lettura e nel Salmo responsoriale, risuona questo invito – un **invito a scoprire e valorizzare la dimensione positiva della vita**, quella che è la più importante e la più profonda: **gratuità e solidarietà, fratellanza e compassione, tenerezza e bellezza, luce…** «[10]Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio – esulta Isaia nella **prima lettura** –, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli» (Is 61,10). Ecco il primo motivo, per cui rallegrarci: **siamo giustificati**, «liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento» (*Evangelli gaudium*, n. 1). La nostra condanna è stata revocata: siamo dei graziati. Per grazia siamo salvati. Il nemico è stato disperso e il Signore ne ha preso il posto. E' lui, fonte della gioia, che ora è in mezzo a noi, ci rinnova con il suo amore, ci fa belli, come gli sposi nel giorno delle nozze. Siamo oggetto delle sue attenzioni. Con lui «sempre nasce e rinasce la gioia» (*ivi*). Più di così?

Ne fa eco il **Salmo responsoriale**: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore» (Lc 1,46-54). Sulla stessa lunghezza d'onda è la **seconda lettura**: «[6]Siate sempre lieti, [17]pregate ininterrottamente, [18]in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi» (1 Tes 5,16-18). Ecco il secondo motivo, per cui rallegrarci: non siamo soli, ma **abbiamo un Padre** che ascolta le nostre preghiere, ci consola, ci perdona e ci dà la sua gioia che sorpassa tutte le altre. E' questo il dono per

eccellenza che dobbiamo chiedere e darlo a chi ci sta attorno, perché è proprio dandolo che lo ricostruiamo e così contribuiamo a ripristinare quel capitale iniziale di energie, di entusiasmo e di slancio con cui nasciamo e che viene a mancare nelle situazioni difficili. E Dio fa il resto.

«Aiutati che il Ciel t'aiuta». Comunque vadano le cose, «**non lasciamoci rubare la speranza!**» (*ivi*, n. 86). Nel deserto c'è bisogno soprattutto di persone-*anfore*, per dare da bere agli altri. Sentiamo la sfida di «trasmettere **la "mistica" di unirsi agli altri, di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare** a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio. (…) Molti tentano di fuggire dagli altri verso un comodo privato, o verso il circolo ristretto dei più intimi, e rinunciano al realismo della dimensione sociale del Vangelo, perché, così come alcuni vorrebbero un Cristo puramente spirituale, senza carne e senza croce, si pretendono anche relazioni interpersonali solo mediate da apparecchi sofisticati, da schermi e sistemi che si possano accendere e spegnere a comando. Nel frattempo, il Vangelo ci invita sempre a correre il rischio dell'incontro con il volto dell'altro, con la sua presenza fisica che interpella, col suo dolore e le sue richieste, con la sua gioia contagiosa in un costante corpo a corpo. L'autentica **fede** nel Figlio di Dio fatto carne è **inseparabile dal dono di sé**, **dall'appartenenza alla comunità, dal servizio, dalla riconciliazione con la carne degli altri**. Il Figlio di Dio, nella sua incarnazione, ci ha invitato alla **rivoluzione della tenerezza**» (*ivi*, n. 88). Lui ci permette di «alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia. (…) Non diamoci mai per vinti, accada quel che accada!» (*ivi*, n. 3).

«Non siamo 'monadi', non siamo fatti per essere isolati, ma

per relazionarci, per completarci, aiutarci, accompagnarci, sostenerci a vicenda»: è l'esortazione che Papa Francesco ha rivolto ieri ai membri del Consiglio nazionale dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti, ricevuti in occasione della festa di s. Lucia, patrona delle persone prive della vista. Oggi «c'è molto bisogno – ha affermato il Papa – di vivere con gioia e impegno la dimensione associativa, perché in questo momento storico è 'in ribasso', non è fortemente sentita. Fare gruppo, essere solidali, incontrarsi, condividere le esperienze, mettere in comune le risorse». «**Non lasciamoci allora rubare la comunità**!» (*ivi*, n. 92).

Guardiamo a Maria, **Nostra Signora della Premura**, oasi di accoglienza tra le sabbie della cultura dello scarto, colei che con gioia e «senza indugio» (Lc 1,39) parte dal suo villaggio per aiutare gli altri, che porta la gioia a Giovanni il Battista, facendolo esultare nel seno di sua madre, che trasalendo di giubilo canta le meraviglie del Signore, e torniamo a **credere nella forza rivoluzionaria della gioia, della tenerezza e dell'affetto**. Il suo cuore, pieno di compassione per tutti gli uomini, soprattutto per i più poveri e svantaggiati, si manifesti sempre più nei nostri gesti, semplici e calorosi, verso quelli che la società rigetta e mette da parte come inutili. «**Non c'è un mezzo più bello per annunciare oggi al mondo la gioia del Vangelo**»: ha ribadito ieri Papa Francesco nel ricevere in udienza, nel Palazzo apostolico, un gruppo appartenente all'opera «Notre-Dame des Sans-Abri», che si occupa di dare accoglienza ai senzatetto.

Ci sia di esempio anche frate Francesco, un santo gioioso, non funereo, giocondo, perché è con Dio della tenerezza; un santo che canta la "letizia perfetta", festosa e radiosa, dolce e mite. È la gioia di chi è intriso di Vangelo, di chi crede all'amore di Dio, di chi sa soffrire per lui e fare un dono tutto proprio agli altri.

Schede della settimana (14-21 dicembre)

◊ Domenica **14 dicembre**: 3ª Domenica di Avvento (B) – «Domenica della gioia» («Gaudete»). **&** S. **Giovanni della Croce** († 1591), presbitero e poeta spagnolo, fondatore dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi assieme a s. Teresa d'Avila, autore delle opere: «La salita al monte Carmelo», «La notte oscura dell'anima», «Il cantico spirituale» e «La fiamma viva di amore», mistico «del nulla e del tutto», dottore della Chiesa. **&** A Roma, a mezzogiorno, preghiera mariana dell'**Angelus** di Papa Francesco con i pellegrini riuniti in Piazza S. Pietro (ore 12-12.30: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_OZF7D6OW) e, nel pomeriggio, **visita pastorale** alla Parrocchia romana di S. Giuseppe all'Aurelio, in via Boccea (ore 17.30-19: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_OZF7D 6OW*)*. **&** A Catanzaro, nel duomo, **ordinazione diaconale** degli accoliti: Antonio Gatto, Rosario Greto, Diego Menniti e Pasquale Varano, per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria di mons. Vincenzo Bertolone (ore 17).

▪ Lunedì **15 dicembre**: A Brescia, s. **Maria Crocifissa (Paola) Di Rosa** († 1855), fondatrice della congregazione delle Ancelle della Carità, dichiarata santa da Pio XII nel 1954, insieme ai beati Pietro Chanel, Gaspare del Bufalo, Giuseppe Pignatelli e Domenico Savio (caratteristiche della sua spiritualità: un ascetismo permeato di amore alla sofferenza, un ardente culto eucaristico per cui l'adorazione fu introdotta come pratica diurna nell'Istituto, e una profonda devozione a Maria Immacolata e Addolorata).

▪ Martedì **16 dicembre**: A Nowe Miasto, in Polonia, b. **Onorato da Biała Podlaska Koźmiński** († 1916), sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, che nel clima di pesante ostilità, creato dagli occupanti russi nei confronti della

Chiesa latina, svolse segretamente il suo apostolato dando vita a ben 25 istituti religiosi, di cui 18 esistono tutt'oggi, scrittore, direttore spirituale e ricercato confessore, beatificato da Giovanni Paolo II nel 1988. **&** A Roma, nella Sala Stampa della Santa Sede, presentazione del rapporto finale della visita apostolica agli istituti di vita consacrata delle religiose negli Stati Uniti di America (ore 11.30-12.30: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_OZF7D6OW). **&** A Catanzaro, nell'Auditorium Sancti Petri (Via Arcivescovado, 13), **presentazione del catalogo del Museo Diocesano d'Arte Sacra** (ore 17). **&** 1° giorno della **novena di Natale** (ore 5.45), seguita dalla Messa delle ore **6**: è un tempo di grazia che ci vuole più sensibili, attenti e docili alla volontà di Dio che viene a cercarci…

▪ Mercoledì **17 dicembre**: Ss. **Abdenago**, **Misach** e **Sidrach**, chiamati anche Anania, Misaele e Azaria, tre giovani ebrei vetero-testamentari, che, divenuti governatori di Babilonia, essendosi rifiutati di adorare la statua del re, vennero gettati in una fornace ardente per essere bruciati vivi, ma il Signore intervenne e ne uscirono illesi (cfr. Dn 1-3). **#** Le loro reliquie furono traslate da Babilonia a Costantinopoli, nella chiesa di S. Daniele lo Stilita – (Daniele [† ca. 490] **è il più noto** degli stiliti siriani, cioè **degli eremiti che vissero su una colonna**, il cui stile di vita divenne una delle caratteristiche della Chiesa orientale nel V sec.; gli stiliti vivevano in uno stato d'**ascetismo estremo**, cercando di condividere le stesse sofferenze di Cristo e allo stesso tempo testimoniare al massimo la fede) – e da là, nel 1156, portate nell'abbazia territoriale di S. Maria di Montevergine, situata a quasi 1300 metri di altezza, nella catena del Partenio, nell'Appennino irpino (il più famoso santuario dell'Italia meridionale, sorto sul posto che ai tempi del poeta romano

Publio Virgilio Marone [† 19 a. C.], chiamato Omero latino, sorgeva un tempietto dedicato a Cibele, dea della natura e della fecondità). & 78◦ **compleanno di Papa Francesco** (17 dicembre 1936), festeggiato quest'anno a Roma, in Piazza Risorgimento, nei dintorni di S. Pietro, con una milonga (un genere musicale folkloristico della regione del Rio de la Plata, tipico dell'Argentina e dell'Uruguay) di due ore, a partire dalle 16, dove sono attesi almeno 3 mila ballerini da tutte le parti d'Italia e del mondo. «Verranno anche dall'Argentina» – assicura l'organizzatrice emiliana Cristina Camorani, ballerina di tango, mamma di 4 bambini e ideatrice dell'evento. «Saremo vestiti semplicemente – tiene a precisare. – Non ci saranno paillettes né lustrini, ma per noi l'essenza è l'abbraccio al Papa perché questo è il tango». & In Vaticano, incontro del Papa con i gruppi di fedeli e i pellegrini in occasione dell'**Udienza generale** per la catechesi del mercoledì (ore 10.25-12: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_OZF7D6OW). & 2◦ giorno della **novena di Natale**.

▪ Giovedì **18 dicembre**: S. **Malachia**, profeta ebreo, l'ultimo dei dodici profeti minori, chiamato il "Sigillo dei profeti", che, dopo il ritorno dall'esilio babilonese (538 a. C.) preannunciò il grande giorno del Signore e la sua venuta nel tempio (le sue profezie sono riportate nell'omonimo libro biblico). & **Giornata Internazionale del Migrante** (data dell'adozione della Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie, adottata il 18 dicembre del 1990 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, 1990). # E' un'occasione importante • per riconoscere il contributo di milioni di migranti allo sviluppo e al benessere di molti paesi del mondo, • per porre fine a tutte le forme di abuso e violenza contro i migranti e le loro

famiglie e promuovere il rispetto dei loro diritti umani fondamentali, • per invitare i governi di tutto il mondo a ratificare la Convenzione ONU sui lavoratori migranti, • per richiamare i governi ad una presa di responsabilità rispetto ai diritti dei migranti. & A Catanzaro, nell'Istituto Comprensivo «Casalinuovo», **Messa** presieduta da mons. Vincenzo Bertolone, arcivescovo metropolita di Catanzaro-Squillace, per il corpo docente, il personale amministrativo e l'Ata, per i genitori e gli alunni (ore 9). & **Adorazione eucaristica** del 3° giovedì del mese (ore 17-18). & 3◦ giorno della **novena di Natale**.

▪ Venerdì **19 dicembre**: Ad Avignone, che è sede dei pontefici dal 1308 al 1377, nella Provenza in Francia, b. **Urbano V** († 1370), papa, studiosissimo nobile francese, uomo di penitenza, che, dopo essere stato abate benedettino e nunzio apostolico a Napoli, fu elevato alla cattedra di Pietro e si adoperò per riportare quanto prima la Sede Apostolica a Roma e ristabilire l'unità tra la Chiesa greca e quella latina. & 4◦ giorno della **novena di Natale**.

▪ Sabato **20 dicembre**: A Roma, deposizione di s. **Zefirino** († 217), conosciuto anche come **Zefferino** o Severino, il 15° papa della Chiesa cattolica e il primo ad essere tumulato nelle catacombe di S. Callisto, chiamate anche "la cripta dei papi". **&** Incontro di mons. Vincenzo Bertolone con il Clero dell'arcidiocesi Catanzaro-Squillace e scambio degli auguri natalizi (ore 10). & 5◦ giorno della **novena di Natale**.

◊ Domenica **21 dicembre**: 4ª Domenica di Avvento (B). & S. **Pietro Canisio** († 1597), sacerdote olandese della Compagnia di Gesù (il primo gesuita della provincia germanica) che si adoperò strenuamente nel difendere e rafforzare la fede cattolica con la predicazione e con i suoi scritti, tra i quali il celebre Catechismo; proclamato *secondo Apostolo della Germania* da Papa Leone XIII (1897) e dottore della Chiesa da Papa Pio XI (1925). & A Roma, in Piazza S. Pietro, preghiera mariana dell'**Angelus** guidata da Papa Francesco (ore

12-12.30: http://player.rv.va/rv.player01.asp?language=it&visual=VaticanTic&Tic=VA_OZF7D6OW). **&** A Catanzaro, nel duomo, concerto natalizio multietnico «Canto di Luce, dove nessuno è straniero», nel segno della speranza e dell'integrazione, un'iniziativa voluta dall'arcivescovo Vincenzo Bertolone, dall'Agenzia per Stranieri e dall'Associazione Lavoratori Stranieri MCL (ore 18.30). **&** 6◦ giorno della **novena di Natale**.

Amici, «la **gioia del Vangelo** riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia»: così inizia l'Esortazione apostolica ***Evangelii gaudium*** di Papa Francesco, pubblicata il 24 novembre 2013, nella solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo.

Chiediamo a Maria, ricolma della presenza di Cristo, che «con la sua preghiera materna ci aiuti affinché la Chiesa diventi una casa per molti, una madre per tutti i popoli e renda possibile la nascita di un mondo nuovo. È il Risorto che, con una potenza che ci riempie di immensa gioia e di fermissima speranza, ci dice: "Io faccio nuove tutte le cose" (Ap 21,5). Con Maria avanziamo fiduciosi verso questa promessa, e diciamole: Stella della nuova evangelizzazione, aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione, del servizio, della fede ardente e generosa, della giustizia e dell'amore verso i poveri, perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra e **nessuna periferia sia priva della sua luce**. Madre del Vangelo vivente, **sorgente di gioia per i piccoli**, prega per noi» (*ivi*, n. 288).

Piotr Anzulewicz OFMConv